



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/143
Rif. Pratica n. 143

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta **ENGIE SERVIZI S.p.A.** con sede legale in Roma, ed installazione sita in Cuneo, Piazzale R.Daubrée n.1 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività IPPC: 1.1 “Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”.

SUAP COMUNE DI CUNEO

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento n. 501 del 9/01/2012 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta COFELY ITALIA S.p.A. con sede legale in Roma, Via Ostiense, 333 – P. IVA 01698911003 - per l'installazione ubicata in Cuneo, Fraz. Ronchi, Piazzale R. Daubrée, 1, per l'Attività IPPC: 1.1 “Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”;
- con Provvedimento Conclusivo Unico prot. n. 28693 del del 29/04/2016, il SUAP del Comune di Cuneo ha rilasciato, in capo alla Ditta COFELY ITALIA SpA, con sede legale in Roma, Via Ostiense, 333 – P. IVA 01698911003 – l'aggiornamento a seguito di riesame ex D.Lgs. 46/2014 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio, presso la sede operativa sita in Cuneo, Fraz. Ronchi, Piazzale R. Daubrée, 1, dell'attività IPPC 1.1 “Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”;
- con Provvedimento Conclusivo prot. n. 6050 del 25/01/2017, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive di Cuneo, è stata variata la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Provvedimento n. 501 del 9/01/2012 e s.m.i., a favore della ditta ENGIE SERVIZI SpA con sede legale in Roma, Viale Giorgio Ribotta, 31, per l'installazione di Cuneo, Fraz. Ronchi, Piazzale R. Daubrée,1;
- la ditta ENGIE SERVIZI SpA ha comunicato in data 20/05/2019 una modifica non sostanziale all'impianto di cogenerazione, per la quale è stata rilasciata dalla Provincia presa d'atto con nota prot. n. 52159 del 9/08/2019;
- con nota prot.n. 26002 del 11/05/2020, è stata avviata da parte della Provincia, ai sensi del comma 5, art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la procedura di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per i grandi impianti di combustione (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017);

- in data 13/10/2020, è pervenuta dal SUAP di CUNEO l'istanza di riesame, della Ditta ENGIE SERVIZI SpA, con sede legale in ROMA, VIALE GIORGIO RIBOTTA, 31 ed operativa in CUNEO, FRAZ. RONCHI, PIAZZALE R. DAUBREE, 1 - P.IVA 01698911003;
- in data 19/11/2020, per il tramite del SUAP, la ditta ha fornito integrazioni spontanee all'istanza di riesame AIA;
- con nota prot. n. 67740 del 24/11/2020, è stata convocata, per il giorno 14/12/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Cuneo, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'A.C.D.A. SpA gestore della pubblica fognatura, la ditta SpA MICHELIN ITALIANA, nonché la Ditta ENGIE SERVIZI SpA quale soggetto richiedente;
- in data 01/12/2020 è pervenuto il nulla osta di ACDA SpA prot.n. U/06003/2020 del 26/11/2020, in relazione alle competenze della pubblica fognatura;
- con nota prot. n. 71549 del 11/12/2020, la Conferenza di Servizi è stata rinviata al giorno 19/01/2021;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - due funzionari del Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Cuneo;
 - il responsabile impianto di Cuneo, due dipendenti ed un consulente della ditta ENGIE SERVIZI SpA e un rappresentante della ditta ENGIE ITALIA SpA;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- in data 12/01/2021 è pervenuto il parere favorevole dell'ASL CN 1 – Dipartimento di Prevenzione;
- in data 20/01/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo prot. 4404/H10.01 del 20/01/2021, con richiesta di alcuni approfondimenti;
- con nota prot. n. 4769 del 27/01/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 23/02/2021, la ditta ENGIE SERVIZI SpA ha chiesto la proroga al 31/05/2021 per la presentazione delle integrazioni, concessa con nota prot. n. 12768 del 1/03/2021;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 1/06/2021, la Ditta ENGIE SERVIZI SpA ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse;
- con nota prot. n. 37829 del 14/06/2021, è stata convocata, per il giorno 29/06/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Cuneo, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'A.C.D.A. SpA gestore della pubblica fognatura, la ditta SpA MICHELIN ITALIANA, nonché la Ditta ENGIE SERVIZI SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due

- funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
- due funzionari del Dipartimento dell'Agenda Regionale per la Protezione Ambientale di Cuneo;
- il responsabile impianto di Cuneo, due dipendenti ed un consulente della ditta ENGIE SERVIZI SpA e due rappresentanti della ditta ENGIE ITALIA SpA;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- in data 01/07/2021 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo prot. 59852/H10.01 del 01/07/2021, con richiesta di alcuni approfondimenti;
- in data 16/07/2021, la ditta ENGIE SERVIZI SpA ha fornito ulteriori precisazioni utili al rilascio del provvedimento autorizzativo;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

rilevato che

- l'azienda è in possesso del certificato n. IT232876/UK-2 valido sino al 18/12/2021, relativo alla norma UNI EN ISO 14001:2015;
- il gestore ha comunicato in occasione della seduta della conferenza di servizi del 29/06/2021 e nelle memorie pervenute in data 16/07/2021, quanto segue:
 - entro il luglio del 2023 avverrà un cambio nella gestione dell'installazione;
 - la possibilità di mantenere, anche nel prossimo futuro, i ridotti valori di concentrazione degli inquinanti rilasciati al camino registrati nel passato dallo SME è anche condizionata da variabili non dipendenti dal gestore dell'impianto;
 - nell'autorizzazione vigente è comunque attribuito un limite al flusso di massa annuo degli inquinanti rilasciati in atmosfera;
 - la turbina presenta una vita residua ampiamente inferiore alla durata della autorizzazione integrata ambientale rilasciata con la procedura di riesame in atto e, al termine della sua vita utile, sarà necessariamente riconsiderato l'assetto della centrale in funzione dei futuri fabbisogni dello stabilimento;
- la Sentenza Tribunale Ue 27 gennaio 2021, causa T-699/17 ha annullato la decisione 2017/1442/Ue sulle conclusioni sulle Bat (Migliori tecniche disponibili) per i grandi impianti di combustione che però resta in vigore per 12 mesi (fino al 27 gennaio 2022);

ritenuto

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 31/07/2017 (BAT Conclusions);
- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione*

integrate dell'inquinamento)” dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14.001;
- che non sia applicabile, al momento, il rispetto dei valori minimi previsti dai BAT AEL, così come chiesto dalla scheda del piano regionale di qualità dell'aria, vista la scadenza a luglio 2023 del contratto di fornitura con lo stabilimento Michelin e la previsione di rifacimento dell'impianto;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 31/07/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2017) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per i grandi impianti di combustione;

- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - o la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
 - o prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
 - o Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
 - o Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
 - o la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 "Approvazione dei criteri per identificare i comuni piemontesi dove persiste il rischio di superamento dei valori limite di qualità dell'aria e dove applicare le misure attualmente in vigore riferite alle "Zone di Piano", di cui alla L.R. 43/2000";
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma1, lettera v-bis), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la D.C.R. 25 marzo 2019, n. 364-6854 “Approvazione del Piano Regionale di Qualità dell’Aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43”;
- la D.G.R. n. 24-903 del 30/12/2019 “Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell’aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa);la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14.001;

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di CUNEO, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta ENGIE SERVIZI SpA, con sede legale in ROMA, VIALE GIORGIO RIBOTTA, 31 - P.IVA 01698911003 - per lo stabilimento sito in CUNEO, FRAZ. RONCHI, PIAZZALE R. DAUBREE, 1, per l'Attività IPPC: 1.1 "Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW" a condizione che vengano rispettati:

- **i limiti emissivi e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;**
- **la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.**

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

*Marino Guido
Cavallo Gianluca
Fino Marco
Sarale Elena*



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

ENGIE SERVIZI S.p.A – installazione sita in Cuneo, Piazzale R.Daubrèe n.1

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	9
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	9
Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo	9
Impianti ed attività ausiliarie.....	10
ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CON MTD	13
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	21
Ciclo produttivo.....	21
Uso dell'energia	22
Gestione rifiuti.....	22
Emissioni in atmosfera	23
Scarichi acque reflue	28
Emissione sonore.....	30

Inquadramento territoriale ed ambientale

Gli impianti di produzione energetica della ENGIE SERVIZI SpA sono localizzati all'interno dell'insediamento industriale della ditta Michelin Italiana SpA, sito nel Comune di Cuneo, Piazzale R. Daubree, 1.

Sul lato nord confina con zone aziendali verdi e a parcheggio, oltre via Pollino si trova un'area agricola con alcune abitazioni.

Rispetto alla situazione urbanistica il Comune di Cuneo ha comunicato che il PRGC approvato con DGR n. 40-9137 del 07/047/2008 prevede l'individuazione di un'area APT a nord dell'impianto in esame e di un'area suddivisa in APT e API a sud dello stabilimento. L'area APT è un ambito per funzioni produttive e terziarie mentre l'area API è un ambito polifunzionale integrato.

Il Comune di Cuneo è inserito in zona di pianura per la qualità dell'aria dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2014, n. 41-855 e sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato, ai fini della vigente pianificazione per la qualità dell'aria, come comune in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La centrale di cogenerazione in oggetto ricade in area assegnata alla classe acustica VI (Aree esclusivamente industriali) dalla classificazione acustica comunale. All'esterno del perimetro dello stabilimento sono presenti due fasce cuscinetto, quella contigua al perimetro dello stabilimento in classe V ed una successiva in classe IV. A distanze maggiori il territorio a destinazione agricola, ricade in classe III.

Il proponente precisa che lo stabilimento non ricade, di per sé, nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015 sugli incidenti rilevanti, tuttavia è ubicato nello stabilimento della Michelin Italiana SpA che, a sua volta, rientra in tale ambito normativo come soglia superiore.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'impianto di cogenerazione non ha subito modifiche rispetto alla situazione impiantistica autorizzata in sede di rinnovo con provvedimento n° 501 del 9/10/2012, aggiornato con provvedimento SUAP del 29 aprile 2016 Prot. 28693 e successiva modifica non sostanziale presentata in data 20/05/2019, prot. 32925.

L'impianto ha una potenza termica complessiva installata pari a circa **160 MW** e può produrre circa **48 MWe** di potenza elettrica e **108 MWt** di potenza termica.

Tale dimensionamento è stato, a suo tempo, finalizzato alla copertura completa dei fabbisogni di vapore ed energia elettrica dello stabilimento Michelin di Cuneo, il surplus di energia elettrica è ceduto alla rete elettrica nazionale.

L'installazione è costituita dai seguenti impianti:

Centrale complessiva

Tipo di ciclo	combinato cogenerativo
Fonte energetica	gas naturale da metanodotto
Potenza elettrica	48,3 MWe (43,1 MWe TG + 5,2 MW TV)
Potenza termica in ingresso	Turbina a gas TG e GVR + Caldaia GVA-MP + Caldaia GVA-AP (totale 165 MWt)

Singoli impianti

Sigla dell'unità	M 1
Tipologia	Turbina a gas TG e GVR
Costruttore	General Electric
Modello	LM 6000 PD
Potenza elettrica	48,3 MWe totali così composti 43,1 MWe TG 5,2 MWe Turbovapore

Potenza termica in ingresso	104 MWt da manuale
Combustibile	metano

Sigla dell'unità	M 2
Tipologia	Caldaia GVA-MP
Costruttore	Neoterm
Modello	-
Potenza elettrica	-
Potenza termica in ingresso	29 MWt
Combustibile	metano

Sigla dell'unità	M 3
Tipologia	Caldaia GVA-AP
Costruttore	Neoterm
Modello	-
Potenza elettrica	-
Potenza termica in ingresso	32 MWt
Combustibile	metano

Si precisa che la Turbina a gas TG e GVR – 104 MWt è un grande impianto di combustione, mentre le caldaie GVA-MP – 29 MWt e GVA-AP – 32 MWt sono medi impianti di combustione.

Impianti ed attività ausiliarie

Emissioni in atmosfera

In Centrale è presente una sorgente di emissione continua: il camino da cui vengono evacuati i fumi provenienti dalla turbina a gas TG e caldaia a recupero GVR (E1). Sono inoltre presenti due sorgenti di emissione discontinua: i camini dei generatori di vapore ausiliari (E2 e E3).

Gli inquinanti principali generati dall'attività della Centrale sono NOx, CO₂ e CO. Tali inquinanti sono generati principalmente dal ciclo combinato (nella camera di combustione della turbina a gas e GVR), nonché dalle caldaie ausiliarie.

Non sono previste emissioni significative di Polveri, HC, SOx, HCl e HF.

Le caratteristiche di emissione della centrale, con riferimento alle condizioni di esercizio più gravose, sono riportate nel quadro emissivo dello stabilimento che segue.

Per quanto riguarda il TURBOGAS, unico grande impianto di combustione, si ritiene di definire quali **ore operative**, ai sensi della lett. e) punto 1, parte 1, allegato II alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., le ore in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei periodi di avvio e arresto, indipendentemente dal superamento o meno del 60 % della potenza nominale, rispetto alle quali si applica il limite annuale in flusso di massa per gli Ossidi di Azoto

I limiti di emissione in concentrazione si applicano nei periodi di **normal funzionamento dell'impianto**, ossia le ore in cui l'impianto è in funzione, con l'esclusione dei periodi di avvio, arresto, delle fasi di rimappatura e di funzionamento in isola, e i periodi di guasto.

Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

Nel dettaglio, il ciclo dell'acqua industriale comprende le seguenti fasi:

- approvvigionamento di acqua sotterranea, fornita da parte di Michelin S.p.A., secondo quantità e modalità definite in specifici accordi e contratti scritti;
- trattamento in impianto di demineralizzazione ¹;

¹ L'impianto di demineralizzazione è composto dalle seguenti sezioni:

- pretrattamento di filtrazione con filtri a cartuccia;
- disinfezione a raggi UV;

- utilizzo dell'acqua demineralizzata per l'alimentazione del generatore di vapore (e della successiva turbina a vapore, finalizzata alla produzione di energia elettrica), nonché delle due caldaie ausiliarie di *back-up*;
- utilizzo dell'acqua per il reintegro dei circuiti di raffreddamento;
- fornitura di vapore alle utenze dello stabilimento Michelin S.p.A.;
- recupero delle condense provenienti dalle utenze dello stabilimento Michelin S.p.A.

L'acqua utilizzata per le utenze idrosanitarie viene attinta dalla rete idrica di distribuzione dell'acqua potabile interna allo stabilimento Michelin S.p.A., a sua volta alimentata mediante allacciamento ad acquedotto pubblico.

Sul sistema di demineralizzazione ad osmosi inversa è stato inserito un sistema di rilancio del concentrato di reiezione per il raffreddamento dei blow-down delle caldaie ausiliarie, in questo modo l'utilizzo di acqua di pozzo interviene a supporto solo nell'eventualità di insufficiente disponibilità di acqua di reiezione per il raffreddamento

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, dall'installazione si originano acque reflue industriali e domestiche, nonché acque meteoriche di dilavamento.

Tutte le acque reflue vengono conferite nella rete fognaria interna allo stabilimento Michelin S.p.A., responsabile della gestione degli scarichi sulla base di specifico accordo scritto. A sua volta, lo stabilimento Michelin S.p.A. scarica in pubblica fognatura, gestita da A.C.D.A. S.p.A. (scarico terminale sito in Cuneo – Frazione Ronchi).

Le acque reflue industriali sono composte da:

- acque reflue di rigenerazione del letto misto – trattate in vasca di neutralizzazione e sottoposte a controllo di pH;
- acque di reiezione dell'impianto ad osmosi inversa;
- acque di *blow down* (spurghi) delle caldaie e di raffreddamento.

L'impianto di trattamento delle acque reflue industriali è costituito da:

- una *VASCA DI NEUTRALIZZAZIONE*, nella quale mediante il dosaggio di HCl ed NaOH si effettua la neutralizzazione delle acque di rigenerazione del letto misto;
- una *VASCA FINALE*, nella quale le altre acque reflue (osmosi e spurghi) sono unificate alle acque reflue di rigenerazione del letto misto precedentemente neutralizzate;
- una *VASCA DI EMERGENZA*, nella quale, in caso d'inquinamento, possono essere trasferite le acque raccolte nelle altre due vasche dell'impianto; in tal caso, le acque convogliate alla vasca di emergenza verranno conferite a smaltitori autorizzati come rifiuti liquidi.

Il gestore non ritiene applicabile all'attività aziendale i disposti normativi che riguardano la produzione e la trasformazione o l'utilizzo di sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e la presenza delle stesse negli scarichi.

Le acque reflue domestiche prima dell'immissione nella rete fognaria attraversano una fossa biologica, analogamente a tutti gli altri scarichi domestici dello stabilimento Michelin S.p.A..

Acque meteoriche

In relazione alle acque meteoriche di dilavamento, la Ditta aveva predisposto, nel 2007, il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., completo di planimetria dell'impianto, dettagli tecnici del sistema di trattamento e valutazioni tecniche.

Anche per quest'ambito la ditta richiama la documentazione agli atti e per completezza di trattazione se ne riporta quindi il contenuto.

-
- unità ad osmosi inversa;
 - torre di decarbonatazione (per l'eliminazione dell'anidride carbonica);
 - unità a letti misti di scambio ionico su resine cationiche e anioniche (finitura del trattamento operato con l'osmosi inversa); l'unità a letto misto è costituita da due linee operanti in parallelo, con gestione automatica di alternanza tra produzione e rigenerazione (o *stand-by*).

Per le acque di prima pioggia che ricadono sulla viabilità interna, sui piazzali e parcheggi scoperti (superficie complessiva pari a circa 5800 m²) viene considerata la possibilità di contaminazione da parte di gocce d'olio minerale, idrocarburi, sabbie o altro materiale terroso e tensioattivi; pertanto, ne è previsto il trattamento in apposito impianto composto da:

- scolmatore delle acque di "seconda pioggia", che vengono avviate alla rete fognaria senza trattamenti;
- vasca di accumulo e rilancio da 30 m³, dotata di vano distinto di raccolta oli e sostanze galleggianti; in tale vasca le acque di prima pioggia sono trattenute per un periodo di 48 ore e, successivamente, rilanciate al separatore di idrocarburi; durante il periodo di detenzione nella vasca di accumulo, si realizza la dissabbiatura e la flottazione di sostanze leggere ed idrocarburi, avviati a specifico vano di raccolta;
- separatore di idrocarburi (dimensionato secondo norma UNI EN 858/1-2), con filtro a coalescenza.

Le acque meteoriche di dilavamento di tetti e coperture non sono considerate a rischio di contaminazione e, pertanto, vengono mantenute separate dalle acque di prima pioggia; sono recapitate direttamente nella rete fognaria dello stabilimento Michelin S.p.A. (scarico S3) ed immesse a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Emissioni sonore

La centrale di cogenerazione posta si configura, ai sensi del DMA 11 novembre 1996, quali impianti a ciclo continuo. La centrale di cogenerazione è stata, tuttavia, realizzata successivamente all'entrata in vigore del suddetto decreto, in accordo a quanto stabilito dall'art.3, co.2. occorre conseguentemente verificare il rispetto del criterio differenziale.

I ricettori residenziali prossimi all'installazione sono:

- piccolo nucleo di edifici a destinazione residenziale e produttiva/agricola denominato Tetto Rabbia, localizzato a nord-nord-ovest della centrale, oltre il cavalcavia di Via Pollino (figura 2 e 3). I ricettori che compongono il nucleo edificato ricadono in classe V, come indicato dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cuneo e ricompresi nelle fasce di pertinenza acustica relative alle infrastrutture viarie e ferroviaria;
- cascina con annesso pertinenze, posta a nord-ovest della centrale, al margine di Via Torino/S.P.20, oltre la ferrovia. Il ricettore è assegnato alla classe IV dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cuneo e ricompreso nelle fasce di pertinenza acustica relative alla SP20 e alla linea ferroviaria;
- edificio residenziale, posto a nord-est della centrale lungo via Pollino. Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cuneo assegna il ricettore classe V. Lo stesso ricettore ricade nella fascia di pertinenza acustica relativa a Via Pollino.

Gestione dei rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività vengono gestiti in regime di deposito temporaneo ex art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Sicurezza industriale

Il proponente precisa che lo stabilimento non ricade, di per sé, nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015 sugli incidenti rilevanti, tuttavia è ubicato nello stabilimento della Michelin Italiana SpA che, a sua volta, rientra in tale ambito normativo come rapporto di sicurezza.

Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD

Nella tabella che segue si riporta, in particolare, il confronto delle scelte impiantistiche e gestionali attuate dall'azienda con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per i grandi impianti di combustione, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio:

Indicazione BAT	Situazione aziendale
<p>BAT 1 – Sistemi di Gestione Ambientale</p> <p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; ii. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; iii. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; iv. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione d) coinvolgimento del personale e) documentazione f) controllo efficace dei processi g) pianificazione di programmi di manutenzione periodica h) preparazione e risposta alle emergenze i) rispetto della legislazione ambientale v. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da impianti IED-ROM); b) azione correttiva e preventiva; c) tenuta di registri; d) verifica indipendente (ove praticabile) interna ed esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; vi. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; vii. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; viii. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'installazione in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> a) evitare le strutture sotterranee b) integrare elementi che facilitino lo smantellamento c) scegliere finiture superficiali che siano facili da decontaminare d) usare per le apparecchiature una configurazione che riduca al minimo l'intrappolamento delle sostanze chimiche e ne faciliti l'evacuazione per drenaggio o pulizia e) progettare attrezzature flessibili e autonome che consentano una chiusura progressiva f) usare materiali biodegradabili e riciclabili in tutti i casi possibili; ix. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare. <p>In particolare per questo settore, è altresì importante prendere in considerazione le seguenti caratteristiche del sistema di gestione ambientale, che sono illustrate, se del caso, nella BAT corrispondente:</p> <ul style="list-style-type: none"> x. programmi di garanzia della qualità/controllo della qualità per assicurare che le caratteristiche di tutti i combustibili siano definite e controllate con precisione (cfr. BAT 9); xi. un piano di gestione al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e/o nell'acqua in condizioni di esercizio diverse da quelle normali, compresi i periodi di avvio e di arresto (cfr. BAT 10 e BAT 11); xii. un piano di gestione dei rifiuti finalizzato a evitarne la produzione e a far sì che siano preparati per il riutilizzo, riciclati o altrimenti recuperati, prevedendo l'uso delle tecniche indicate nella BAT 16; xiii. un metodo sistematico per individuare e trattare le potenziali emissioni incontrollate e/o impreviste nell'ambiente, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> a) le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee dovute alla movimentazione e allo stoccaggio di combustibili, additivi, sottoprodotti e rifiuti 	<p>Applicata. Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo lo standard ISO 14001:2015.</p> <p>Engie Servizi S.p.A. ha ottenuto la certificazione 14001:2015 Multisito (Cert. IT-232876/UK-2 del 17/09/2019 rilasciata da Bureau Veritas).</p>

<p>b) le emissioni associate all'autoriscaldamento e/o all'autocombustione dei combustibili nelle attività di stoccaggio e movimentazione;</p> <p>xiv. un piano di gestione delle polveri per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse causate dalle operazioni di carico, scarico, stoccaggio e/o movimentazione dei combustibili, dei residui e degli additivi;</p> <p>xv. un piano di gestione del rumore in caso di probabile o constatato inquinamento acustico presso i recettori sensibili, contenente:</p> <p>a) un protocollo di monitoraggio del rumore in corrispondenza dei confini dell'impianto</p> <p>b) un programma di riduzione del rumore</p> <p>c) un protocollo di risposta a situazioni di inquinamento acustico contenente le misure da adottare e il calendario</p> <p>d) una rassegna dei casi di inquinamento acustico riscontrati, delle azioni correttive intraprese e delle informazioni fornite agli interessati;</p> <p>xvi. per la combustione, la gassificazione o il coincenerimento di sostanze maleodoranti, un piano di gestione degli odori contenente:</p> <p>a) un protocollo di monitoraggio degli odori</p> <p>b) se necessario, un programma di eliminazione degli odori, al fine di identificare ed eliminare o ridurre le emissioni odorigene</p> <p>c) un protocollo di registrazione degli eventi odorigeni, con le relative misure adottate e il calendario</p> <p>d) una rassegna degli eventi odorigeni riscontrati, delle azioni correttive intraprese e delle informazioni fornite agli interessati.</p>	
<p>BAT 2 - Monitoraggio</p> <p>La BAT consiste nel determinare il rendimento elettrico netto e/o il consumo totale netto di combustibile e/o l'efficienza meccanica netta delle unità di gassificazione, IGCC e/o di combustione mediante l'esecuzione di una prova di prestazione a pieno carico (1), secondo le norme EN, dopo la messa in servizio dell'unità e dopo ogni modifica che potrebbe incidere in modo significativo sul rendimento elettrico netto e/o sul consumo totale netto di combustibile e/o sull'efficienza meccanica netta dell'unità. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <p>Se, per ragioni tecniche, nelle unità CHP la prova di prestazione non può essere svolta quando l'unità funziona a pieno carico per la produzione di calore, la si può integrare o sostituire con un calcolo che utilizzi i parametri di pieno carico.</p>	<p>Applicata</p> <p><i>Test eseguiti sulla turbina alla presenza del costruttore mediante prove a pieno carico (100%) ed a carico parziale ha verificato le performance dell'unità, confermando la loro rispondenza verso l'atteso progettuale. Tali prove sono state effettuate anche a valle della prima major.</i></p>
<p>BAT 3 – Emissioni in Atmosfera e Acqua</p> <p>La BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni in atmosfera e nell'acqua, tra cui quelli indicati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effluente gassoso: misurazione periodica o in continuo di portata, tenore di ossigeno, temperatura, pressione, tenore di vapore acqueo (1) • Acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi: misurazione in continuo di portata, pH e temperatura <p>La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo degli effluenti gassosi non è necessaria se gli effluenti gassosi campionati sono essiccati prima dell'analisi.</p>	<p>Applicata</p> <p><i>Monitoraggio in continuo di Portata, Tenore di ossigeno, temperatura, , per emissioni in atmosfera, NOx, CO.</i></p> <p><i>Non sono presenti acque reflue derivanti da trattamento degli effluenti gassosi.</i></p>
<p>BAT 4 – Emissioni in Atmosfera</p> <p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • NH3: se si utilizza SCR e/o SNCR, monitoraggio in continuo (1) (2) (3) • NOx: monitoraggio in continuo (1) (2) (4) • CO: monitoraggio in continuo (1) (2) (4) • SO3: se si utilizza SCR, monitoraggio una volta l'anno <p>(1) Le norme EN generiche per le misurazioni in continuo sono EN 15267-1, EN 15267-2, EN 15267-3 e EN 14181.</p> <p>(2) Nel caso di impianti con potenza termica nominale < 100 MW in funzione meno di 1 500 ore l'anno, il monitoraggio può essere eseguito a cadenza minima semestrale. Per le turbine a gas, il monitoraggio periodico è effettuato quando il carico dell'impianto di combustione è > 70 %.</p> <p>(3) In caso di uso di SCR, il monitoraggio può essere eseguito a cadenza minima annuale se i livelli di emissione danno prova di essere sufficientemente stabili.</p> <p>(4) Per le turbine a gas naturale con potenza termica nominale < 100 MW in funzione meno di 1 500 ore l'anno o per le OCGT esistenti, è possibile utilizzare sistemi PEMS</p>	<p>Applicata</p> <p><i>Monitoraggio in continuo per NOx, CO, Portata, Tenore di ossigeno, temperatura,.</i></p>

<p>BAT 5 – Emissioni in Acqua La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Monitoraggio almeno una volta al mese di: TOC (o in alternativa COD), TSS, fluoruri (F-), solfati (SO42-), solfuri a facile rilascio (S2-), solfiti (SO32-), metalli e metalloidi (As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg), cloruri (Cl-), azoto totale</p>	<p>Non applicabile <i>La turbina non ha una sezione di trattamento degli effluenti gassosi</i></p>
<p>BAT 6 – Prestazioni ambientali generali e di combustione Per migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e per ridurre le emissioni in atmosfera di CO e delle sostanze incombuste, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e nel fare uso di un'adeguata combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dosaggio e miscela dei combustibili • Manutenzione del sistema di combustione • Sistema di controllo avanzato • Buona progettazione delle apparecchiature di combustione <p>Scelta del combustibile</p>	<p>Applicata <i>Le tecniche applicate in impianto sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>un sistema di controllo della combustione</i> - <i>manutenzione programmata dei sistemi di combustione</i> - <i>caldaie dotate di sistemi di combustione Low NOx</i> - <i>turbogas dotato di sistema di combustione DLN (dry low NOx emissions).</i>
<p>BAT 7 – Prestazioni ambientali generali e di combustione Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera dovute alla riduzione catalitica selettiva (SCR) e/o alla riduzione non catalitica selettiva (SNCR) utilizzata per abbattere le emissioni di NOx, la BAT consiste nell'ottimizzare la configurazione e/o il funzionamento dell'SCR e/o SNCR (ad esempio, ottimizzando il rapporto reagente/NOx, distribuendo in modo omogeneo il reagente e calibrando in maniera ottimale l'iniezione di reagente)</p>	<p>n/a in quanto: <i>La BAT non risulta applicabile poiché non sono installati sistemi SCR.</i></p>
<p>BAT 8 – Emissioni in Atmosfera Al fine di prevenire o ridurre le emissioni in atmosfera durante le normali condizioni di esercizio, la BAT consiste nell'assicurare, mediante adeguata progettazione, esercizio e manutenzione, che il funzionamento e la disponibilità dei sistemi di abbattimento delle emissioni siano ottimizzati.</p>	<p>n/a in quanto: <i>Non sono presenti sistemi di abbattimento emissioni, Le emissioni sono monitorate in continuo.</i></p>
<p>BAT 9 – Prestazioni ambientali generali e di combustione Al fine di migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e/o di gassificazione e ridurre le emissioni in atmosfera, la BAT consiste nell'includere gli elementi seguenti nei programmi di garanzia della qualità/controllo della qualità per tutti i combustibili utilizzati, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1):</p> <ol style="list-style-type: none"> caratterizzazione iniziale completa del combustibile utilizzato, ivi compresi almeno i parametri elencati in appresso e in conformità alle norme EN. Possono essere utilizzate norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente; prove periodiche della qualità del combustibile per verificarne la coerenza con la caratterizzazione iniziale e secondo le specifiche di progettazione. La frequenza delle prove e la scelta dei parametri tra quelli della tabella sottostante si basano sulla variabilità del combustibile e su una valutazione dell'entità delle sostanze inquinanti (ad esempio, concentrazione nel combustibile, trattamento degli effluenti gassosi applicato); successivo adeguamento delle impostazioni dell'impianto in funzione della necessità e della fattibilità (ad esempio, integrazione della caratterizzazione del combustibile e controllo del combustibile nel sistema di controllo avanzato). <p>Descrizione La caratterizzazione iniziale e le prove periodiche del combustibile possono essere eseguite dal gestore e/o dal fornitore del combustibile. Se eseguite dal fornitore, i risultati completi sono forniti al gestore sotto forma di specifica di prodotto (combustibile) e/o di garanzia del fornitore. Per combustibile gas naturale i parametri/sostanze sottoposti a caratterizzazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • P.C.I. CH4, C2H6, C3, C4+, CO2, N2, indice di Wobbe 	<p>Applicata <i>Trasmissione mensile, da parte del distributore, dei bollettini contenenti i dati analitici del gas naturale rilevati in continuo da due sistemi a gascromatografo installati sulla linea che alimenta l'impianto.</i></p>
<p>BAT 10 – Emissioni in Atmosfera e Acqua Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante condizioni di esercizio diverse da quelle normali, la BAT consiste nell'elaborare e attuare, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione commisurato alla rilevanza dei potenziali rilasci di inquinanti che comprenda i seguenti elementi:</p>	<p>Applicata <i>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera.</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> • adeguata progettazione dei sistemi che si ritiene concorrano a creare condizioni di esercizio diverse da quelle normali che possono incidere sulle emissioni in atmosfera, nell'acqua e/o nel suolo (ad esempio, progettazione di turbine a gas esercibili a regimi di basso carico per ridurre i carichi minimi di avvio e di arresto); • elaborazione e attuazione di un apposito piano di manutenzione preventiva per i suddetti sistemi; • rassegna e registrazione delle emissioni causate dalle condizioni di esercizio diverse da quelle normali e relative circostanze, nonché eventuale attuazione di azioni correttive; • valutazione periodica delle emissioni complessive durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali (ad esempio, frequenza degli eventi, durata, quantificazione/stima delle emissioni) ed eventuale attuazione di azioni correttive. 	<p><i>Rilevamento continuo sullo scarico finale TOC, pH, conducibilità, Temperatura, cloruri.</i></p>
<p>BAT 11 – Emissioni in Atmosfera e Acqua La BAT consiste nel monitorare adeguatamente le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali. Descrizione Il monitoraggio può essere eseguito misurando direttamente le emissioni o monitorando parametri sostitutivi, se di comprovata qualità scientifica equivalente o migliore rispetto alla misurazione diretta delle emissioni. Le emissioni nei periodi di avvio e arresto (SU/SD) possono essere valutate in base alla misurazione dettagliata delle emissioni eseguita per una procedura tipica di avvio/arresto almeno una volta l'anno e utilizzando i risultati della misurazione per stimare le emissioni di ogni periodo di avvio e arresto durante l'anno.</p>	<p>Applicata <i>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera.</i> <i>La BAT risulta applicabile esclusivamente alle emissioni in atmosfera della turbina a gas.</i></p>
<p>BAT 12 – Efficienza Energetica Al fine di aumentare l'efficienza energetica delle unità di combustione, gassificazione e/o IGCC in funzione $\geq 1\ 500$ ore/anno, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimizzazione della combustione • ottimizzazione delle condizioni del fluido di lavoro • ottimizzazione del ciclo del vapore • riduzione al minimo del consumo di energia • preriscaldamento dell'aria di combustione • preriscaldamento del combustibile • sistema di controllo avanzato • preriscaldamento dell'acqua di alimentazione per mezzo del calore recuperato • recupero di calore da cogenerazione (CHP) • disponibilità della CHP • condensatore degli effluenti gassosi • accumulo termico • camino umido • scarico attraverso torre di raffreddamento • preessiccamento del combustibile • riduzione al minimo delle perdite di calore • materiali avanzati • potenziamento delle turbine a vapore • condizioni del vapore supercritiche e ultra supercritiche <p>(vedere per ciascuna descrizione e applicabilità da BAT: quelle barrate non sono applicabili in quanto per altri combustibili, solo per unità nuove, o altre tipologie di impianti)</p>	<p>Applicata <i>Le tecniche di efficienza energetica applicate sono le seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ottimizzazione combustione (mappatura periodica)</i> - <i>Riduzione al minimo dei consumi di Energia con pilotaggio dei ventilatori delle caldaie e del condensatore ad aria mediante inverter.</i> - <i>Preriscaldamento del combustibile di alimentazione TG con l'acqua in uscita dal degasatore.</i> - <i>Geometrie variabili sul compressore assiale TG combinato con Sistema di controllo avanzato</i> - <i>Preriscaldamento dell'acqua di alimentazione al degasatore con l'acqua in uscita > miglior efficienza dei sistemi di recupero calore dai fumi sugli economizzatori.</i> - <i>Preriscaldamento dell'acqua di alimentazione alle caldaie con Economizzatori per recupero calore dai fumi prima dell'invio ai camini.</i> - <i>Recupero di calore da Cogenerazione con Caldaia a doppio stadio di pressione.</i> - <i>Accumulo termico > effettuato tramite un accumulatore di vapore che permette di gestire le punte di prelievo vapore tecnologico superiori alla disponibilità del vapore cogenerativo fino all'esaurimento dell'accumulo riducendo la necessità di inserimento della caldaia di integrazione.</i> - <i>Materiali avanzati > le palette dello stadio di potenza della Turbina a gas sono rivestite da coating ceramico e raffreddate internamente da un flusso continuo di aria compressa il che permette di operare a temperature ben superiori a quelle ammesse dal materiale base costituente le palette</i>
<p>BAT 13 – Consumo d'Acqua ed Emissioni in Acqua Al fine di ridurre il consumo d'acqua e il volume delle acque reflue contaminate emesse, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito:</p>	

<p>• Riciclo dell'acqua (Non applicabile alle acque reflue provenienti da impianti di raffreddamento che presentano sostanze chimiche per il trattamento delle acque e/o elevate concentrazioni di sali marini) Movimentazione a secco delle ceneri pesanti (Applicabile unicamente agli impianti che bruciano combustibili solidi).</p>	<p>n/a in quanto: <i>Non sono presenti flussi d'acqua residua, né ceneri pesanti.</i></p>
<p>BAT 14 – Consumo d'Acqua ed Emissioni in Acqua Al fine di prevenire la contaminazione delle acque reflue non contaminate e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel tenere distinti i flussi delle acque reflue e trattarli separatamente, in funzione dell'inquinante. Descrizione I flussi di acque reflue che sono generalmente tenuti divisi e trattati separatamente comprendono le acque meteoriche di dilavamento superficiale, l'acqua di raffreddamento, e le acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi. Applicabilità L'applicabilità negli impianti esistenti è subordinata alla configurazione dei sistemi di drenaggio.</p>	<p>Applicata <i>La Centrale è dotata di reti separate per la gestione degli scarichi idrici: la rete acque nere, la rete acque meteoriche e la rete acque industriali, che confluiscono nelle corrispondenti reti Michelin.</i></p>
<p>BAT 15 – Emissioni in Acqua Al fine di ridurre l'emissione nell'acqua di acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito e utilizzare tecniche secondarie il più vicino possibile alla sorgente per evitare la diluizione. Tecniche primarie: a. combustione ottimizzata e sistemi di trattamento degli effluenti gassosi Tecniche secondarie: b. adsorbimento su carboni attivi, c. trattamento biologico aerobico, d. trattamento biologico anossico/anaerobico, e. coagulazione e flocculazione, f. cristallizzazione, g. filtrazione (es. filtrazione a sabbia ultrafiltrazione), h. flottazione, i. scambio ionico, j. neutralizzazione k. ossidazione, l. precipitazione, m. sedimentazione, n. stripping. I BAT-AEL si riferiscono agli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente nel punto d'uscita dall'installazione</p>	<p>n/a in quanto: <i>Non sono applicati trattamenti degli effluenti gassosi che producano acque reflue.</i></p>
<p>BAT 16 – Gestione dei Rifiuti Al fine di ridurre la quantità da smaltire dei rifiuti risultanti dalla combustione e/o dal processo di gassificazione e dalle tecniche di abbattimento, la BAT consiste nell'organizzare le operazioni in modo da ottimizzare, in ordine di priorità e secondo la logica del ciclo di vita: a) la prevenzione dei rifiuti, ad esempio massimizzare la quota di residui che escono come sottoprodotti; b) la preparazione dei rifiuti per il loro riutilizzo, ad esempio in base ai criteri di qualità richiesti; c) il riciclaggio dei rifiuti; d) altri modi di recupero dei rifiuti (ad esempio, recupero di energia), attuando le tecniche indicate di seguito opportunamente combinate: • Produzione di gesso come sottoprodotto • Riciclaggio o recupero dei residui nel settore delle costruzioni • Recupero di energia mediante l'uso dei rifiuti nel mix energetico Preparazione per il riutilizzo del catalizzatore esaurito.</p>	<p>n/a in quanto: <i>Non vengono prodotti rifiuti risultanti dalla combustione, né dalle tecniche di abbattimento</i></p>
<p>BAT 17 – Emissioni Sonore Al fine di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche indicate di seguito: a. Misure operative (ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature, chiusura di aperture nelle aree di confinamento, attrezzature azionate da personale esperto, misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione) b. Apparecchiature a bassa rumorosità c. Attenuazione del rumore (inserendo barriere tra la sorgente e il ricevitore, inclusi i muri di protezione, i terrapieni e gli edifici) d. Dispositivi anti-rumore: fono-riduttori; isolamento delle apparecchiature; confinamento delle apparecchiature rumorose; insonorizzazione degli edifici Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici.</p>	<p>Applicata <i>Misure operative e dispositivi antirumore.</i></p>

BAT 40 – Efficienza Energetica

Al fine di aumentare l'efficienza della combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate nella BAT 12 e di seguito:

- Ciclo combinato

Livelli di efficienza energetica associati alla BAT (BAT-AEEL) per la combustione di gas naturale

Tipo di unità di combustione	BAT-AEEL ⁽¹⁾ ⁽²⁾				
	Rendimento elettrico netto (%)		Consumo totale netto di combustibile (%) ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	Efficienza meccanica netta (%) ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	
	Nuova unità	Unità esistente		Nuova unità	Unità esistente
Motore a gas	39,5–44 ⁽⁷⁾	35–44 ⁽⁷⁾	56-85 ⁽⁸⁾	Nessun BAT-AEEL.	
Caldaia a gas	39–42,5	38-40	78-95	Nessun BAT-AEEL.	
Turbina a gas a ciclo aperto, $\geq 50 \text{ MW}_{th}$	36-41,5	33-41,5	Nessun BAT-AEEL	36,5-41	33,5-41
Turbina a gas a ciclo combinato (CCGT)					
CCGT, $50\text{--}600 \text{ MW}_{th}$	53-58,5	46-54	Nessun BAT-AEEL	Nessun BAT-AEEL.	
CCGT, $\geq 600 \text{ MW}_{th}$	57-60,5	50-60	Nessun BAT-AEEL	Nessun BAT-AEEL.	
CHP CCGT, $50\text{--}600 \text{ MW}_{th}$	53-58,5	46-54	65-95	Nessun BAT-AEEL.	
CHP CCGT, $\geq 600 \text{ MW}_{th}$	57-60,5	50-60	65-95	Nessun BAT-AEEL.	

⁽¹⁾ Questi BAT-AEEL non sono applicabili alle unità in funzione meno di 1 500 ore/anno.

⁽²⁾ Nel caso di unità CHP, si applica solo uno dei due BAT-AEEL «rendimento elettrico netto» o «consumo totale netto di combustibile», in base alla progettazione dell'unità CHP (vale a dire una progettazione più orientata verso la generazione di energia elettrica o di energia termica).

⁽³⁾ I BAT-AEEL per il consumo totale netto di combustibile potrebbero non essere raggiungibili se la domanda potenziale di energia termica è troppo bassa.

⁽⁴⁾ Questi BAT-AEEL non sono applicabili agli impianti che generano solo energia elettrica.

⁽⁵⁾ Questi BAT-AEEL non sono applicabili alle unità utilizzate per applicazioni a trasmissione meccanica.

⁽⁶⁾ Potrebbe essere difficile raggiungere questi livelli nel caso di motori configurati per raggiungere livelli di NO_x inferiori a 190 mg/Nm^3 .

BAT 41 – Emissioni in Atmosfera

Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NO_x in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nelle caldaie, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito:

- Immissione di aria e/o di combustibile in fasi successive (air e/o fuel staging);
- Ricircolo degli effluenti gassosi
- Brucciatori a basse emissioni di NO_x
- Sistema di controllo avanzato
- Riduzione della temperatura dell'aria di combustione
- Riduzione non catalitica selettiva (SNCR)
- Riduzione catalitica selettiva (SCR)

Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NO_x risultanti dalla combustione di gas naturale in caldaie e motori

Tipo di impianto di combustione	BAT-AEL (mg/Nm^3)			
	Media annua ⁽¹⁾		Media giornaliera o media del periodo di campionamento	
	Nuovo impianto	Impianto esistente ⁽²⁾	Nuovo impianto	Impianto esistente ⁽³⁾
Caldaia	10-60	50-100	30-85	85-110
Motore ⁽⁴⁾	20-75	20-100	55-85	55-110 ⁽⁵⁾

Applicata

Presente un sistema di ottimizzazione combustione sulla TG: rimodulazione periodica della distribuzione del gas sui tre anelli anulari dei combustori (rimappatura periodica per adeguamento alle mutate condizioni termo igrometriche).

Non Applicabile

Ricircolo fumi sulla GVA di MP

- (1) Ottimizzare il funzionamento di una tecnica esistente per ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x può portare a livelli di emissioni di CO al limite superiore dell'intervallo indicativo per le emissioni di CO indicato in appresso.
- (2) Questi BAT-AEL non si applicano agli impianti in funzione < 1 500 ore/anno.
- (3) Per gli impianti in funzione < 500 ore/anno questi livelli sono indicativi.
- (4) Questi BAT-AEL si applicano solo ai motori a combustione interna a miscela magra e nei motori a doppia alimentazione. Non si applicano ai motori diesel a gas naturale.
- (5) Nel caso di motori a gas per situazioni di emergenza in funzione < 500 ore/anno, che non hanno potuto applicare la modalità di combustione magra o utilizzare la SCR, il limite superiore dell'intervallo indicativo è 175 mg/Nm³.

A titolo indicativo, i livelli medi annui delle emissioni di CO sono in genere:

- < 5-40 mg/Nm³ per le caldaie esistenti in funzione ≥ 1 500 ore/anno,
- < 5-15 mg/Nm³ per le caldaie nuove,
- 30-100 mg/Nm³ per i motori esistenti in funzione ≥ 1 500 ore/anno e per i motori nuovi.

BAT 42 – Emissioni in Atmosfera

Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NO_x in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nelle turbine a gas, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito:

- a. Sistema di controllo avanzato
- b. Aggiunta di acqua/vapore
- c. Bruciatori a basse emissioni di NO_x a secco (DLN)
- d. Modi di progettazione a basso carico
- e. bruciatori a basse emissioni di NO_x (LNB)
- f. Riduzione catalitica selettiva (SCR).

Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NO_x risultanti dalla combustione di gas naturale nelle turbine a gas

Tipo di impianto di combustione	Potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione (MW _{th})	BAT-AEL (mg/Nm ³) ⁽¹⁾ ⁽²⁾	
		Media annua ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	Media giornaliera o media del periodo di campionamento
Turbine a gas a ciclo aperto (OCGT) ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾			
Nuove OCGT	≥ 50	15-35	25-50
OCGT esistenti (escluse le turbine per applicazioni con trasmissione meccanica) — Tutte eccetto gli impianti in funzione < 500 ore/anno	≥ 50	15-50	25-55 ⁽⁷⁾
Turbine a gas a ciclo combinato (CCGT) ⁽⁸⁾ ⁽⁹⁾			
Nuove CCGT	≥ 50	10-30	15-40
CCGT esistenti con consumo totale netto di combustibile < 75 %	≥ 600	10-40	18-50
CCGT esistenti con consumo totale netto di combustibile ≥ 75 %	≥ 600	10-50	18-55 ⁽⁹⁾
CCGT esistenti con consumo totale netto di combustibile < 75 %	50-600	10-45	35-55
CCGT esistenti con consumo totale netto di combustibile ≥ 75 %	50-600	25-50 ⁽¹⁰⁾	35-55 ⁽¹¹⁾
Turbine a gas a ciclo combinato e a ciclo aperto			
Turbine a gas entrate in funzione non oltre il 27 novembre 2003, o turbine a gas esistenti per uso di emergenza e in funzione < 500 ore/anno	≥ 50	Nessun BAT-AEL	60-140 ⁽¹²⁾ ⁽¹³⁾
Turbine a gas esistenti per applicazioni con trasmissione meccanica — Tutte eccetto gli impianti in funzione < 500 ore/anno	≥ 50	15-50 ⁽¹⁴⁾	25-55 ⁽¹⁵⁾

⁽¹⁾ Questi BAT-AEL si applicano anche alla combustione di gas naturale in turbine a doppia alimentazione.

⁽²⁾ Nel caso di una turbina a gas dotata di bruciatori DLN, questi BAT-AEL si applicano solo se il DLN è effettivamente in funzione.

⁽³⁾ Questi BAT-AEL non si applicano agli impianti esistenti in funzione < 1 500 ore/anno.

⁽⁴⁾ Ottimizzare il funzionamento di una tecnica esistente per ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x può portare a livelli di emissioni di CO al limite superiore dell'intervallo indicativo per le emissioni di CO indicato in appresso.

⁽⁵⁾ Questi BAT-AEL non si applicano alle turbine esistenti per applicazioni con trasmissione meccanica o agli impianti esistenti in funzione < 500 ore/anno.

⁽⁶⁾ Per gli impianti con un rendimento elettrico (RE) netto > 39 %, può essere applicato un fattore di correzione al limite superiore dell'intervallo, corrispondente a [valore superiore] × RE/39, dove RE è il rendimento netto dell'energia elettrica o meccanica dell'impianto determinato alle condizioni ISO di carico di base.

⁽⁷⁾ Il limite superiore dell'intervallo è 80 mg/Nm³ nel caso degli impianti messi in esercizio non oltre il 27 novembre 2003 e in funzione tra 500 e 1 500 ore l'anno.

⁽⁸⁾ Per gli impianti con un rendimento elettrico (RE) netto > 55 %, può essere applicato un fattore di correzione al limite superiore dell'intervallo, corrispondente a [valore superiore] × RE/55, dove RE è il rendimento netto dell'energia elettrica o meccanica dell'impianto determinato alle condizioni ISO di carico di base.

⁽⁹⁾ In caso di impianti esistenti entrati in funzione non oltre il 7 gennaio 2014, il limite superiore dell'intervallo BAT-AEL è 65 mg/Nm³.

⁽¹⁰⁾ In caso di impianti esistenti entrati in funzione non oltre il 7 gennaio 2014, il limite superiore dell'intervallo BAT-AEL è 55 mg/Nm³.

⁽¹¹⁾ In caso di impianti esistenti entrati in funzione non oltre il 7 gennaio 2014, il limite superiore dell'intervallo BAT-AEL è 80 mg/Nm³.

⁽¹²⁾ Il limite inferiore dell'intervallo BAT-AEL per il NO_x è raggiungibile con i bruciatori DLN.

⁽¹³⁾ Questi livelli sono indicativi.

⁽¹⁴⁾ In caso di impianti esistenti entrati in funzione non oltre il 7 gennaio 2014, il limite superiore dell'intervallo BAT-AEL è 60 mg/Nm³.

⁽¹⁵⁾ In caso di impianti esistenti entrati in funzione non oltre il 7 gennaio 2014, il limite superiore dell'intervallo BAT-AEL è 65 mg/Nm³.

Applicata

Le tecniche utilizzate per prevenire o ridurre le emissioni di NO_x in atmosfera dalla turbina sono le seguenti

- sistema di controllo avanzato
- combustore Dry Low NO_x Emissions
- ottimizzazione periodica della combustione (mapping periodico)

<p>BAT 43 Emissioni in Atmosfera Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NOx in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nei motori, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate nella Tabella riportata nella descrizione della BAT (si rimanda al testo della relazione).</p>	<p><i>La BAT 43 non è applicabile alla Centrale in esame poiché la combustione del gas naturale non avviene in motori.</i></p>
<p>BAT 44 Emissioni in Atmosfera Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di CO in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e/o utilizzare catalizzatori ossidanti. A titolo indicativo, i livelli medi annui di emissione di CO per ciascun tipo di impianti di combustione esistenti in funzione $\geq 1\ 500$ ore/anno e per ciascun tipo di impianti di combustione nuovi sono in genere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuove OCGT di potenza ≥ 50 MWth: $< 5-40$ mg/Nm³. Per gli impianti con un rendimento elettrico (RE) netto $>$ del 39 %, può essere applicato un fattore di correzione al limite superiore di tale intervallo, corrispondente a [valore più alto] \times RE/39, dove RE è il rendimento netto dell'energia elettrica o meccanica dell'impianto determinato alle condizioni ISO di carico di base. • Turbine OCGT esistenti di potenza ≥ 50 MWth (escluse le turbine per applicazioni con trasmissione meccanica): $< 5-40$ mg/Nm³. Il limite superiore di tale intervallo sarà di norma 80 mg/Nm³ in caso di impianti esistenti che non possono essere modificati per le tecniche di riduzione di NO X a secco, o 50 mg/Nm³ per gli impianti che funzionano a basso carico. • Nuove CCGT di potenza ≥ 50 MWth: $< 5-30$ mg/Nm³. Per gli impianti con un rendimento elettrico (RE) netto $>$ 55 %, può essere applicato un fattore di correzione al limite superiore dell'intervallo, corrispondente a [valore più alto] \times RE/55, dove RE è il rendimento elettrico netto dell'impianto determinato alle condizioni ISO di carico di base. • CCGT esistenti di potenza ≥ 50 MWth: $< 5-30$ mg/Nm³. Il limite superiore di tale intervallo sarà di norma 50 mg/Nm³ per gli impianti che funzionano a basso carico. • Le turbine a gas esistenti di potenza ≥ 50 MWth per applicazioni con trasmissione meccanica: $< 5-40$ mg/Nm³. Il limite superiore di tale intervallo sarà di norma 50 mg/Nm³ quando gli impianti funzionano a basso carico. 	<p>Non Applicabile.</p>
<p>BAT 45 Emissioni in Atmosfera Al fine di ridurre le emissioni di composti organici volatili non metanici (COVNM) e di metano (CH₄) in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale in motori a gas ad accensione comandata e combustione magra, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e/o utilizzare catalizzatori ossidanti.</p>	<p><i>La BAT 45 non è applicabile alla Centrale in esame poiché la combustione del gas naturale non avviene in motori.</i></p>

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 lett. e);

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. la ditta deve registrare periodicamente, secondo la frequenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo, i dati relativi ai consumi energetici, termici ed elettrici;
2. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. raddrizzatori moderni a controllo elettronico con un miglior fattore di conversione rispetto agli apparecchi più datati, sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Gestione rifiuti

Prescrizioni

1. la gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
2. i rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati a norma del medesimo decreto;

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Valido sino al 31/12/2021

PUNTO DI EMISSIONE N	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/giorno)	FREQUENZA	TEMPERATURA	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (t/a)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO LATI SEZIONE (m o m x m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	Controllo
1	Turbogas e caldaia a recupero	340.000	24	CONT.	132	CO	30 ⁽¹⁾	NO _x (come NO ₂) 105 ⁽³⁾	29	3,0	Sistema DLN	In continuo ⁽¹⁾
						NO _x (come NO ₂)	50 ⁽¹⁾					
2	Generatore di vapore a media pressione	36.000	24	CONT	140	CO	100 ⁽²⁾		18	1,0	Bruciatori Low NO _x	In continuo ⁽⁴⁾
						NO _x (come NO ₂)	150 ⁽²⁾					
3	Generatore di vapore a alta pressione	40.000	24	CONT	140	CO	100 ⁽²⁾	18	1,0	Bruciatori Low NO _x	In continuo ⁽⁴⁾	
						NO _x (come NO ₂)	150 ⁽²⁾					

- (1) come media di 48 ore riferita a una concentrazione del 15 % di ossigeno nei fumi anidri a 0°C e 1013 hPa. Conformità ai valori limite di emissione: i valori limite indicati per il p.e. 1 si considerano rispettati se la valutazione dei risultati evidenzia che, nelle ore operative, durante un anno civile nessun valore medio sulle 48 ore supera i valori limite di emissione. I valori medi sulle 48 ore convalidati sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati previa detrazione del valore dell'intervallo di fiducia al 95%, valore che non può superare le percentuali riportate alla sezione 8, punto 4 dell'allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006. I valori orari che contribuiscono al computo delle medie sono quelli relativi alle ore in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei periodi di avvio, arresto, rimappatura e del funzionamento in isola, indipendentemente dal superamento o meno del 60 % della potenza nominale, nonché dei periodi di guasto e sono quelli acquisiti e gestiti in applicazione della UNI EN 14181. La conformità va valutata alle ore 24:00:00 di ogni giorno solare rispetto alle 48 ore precedenti;
- (2) come media oraria, riferita al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3% a 0°C e 1013 hPa;
- (3) come somma di flussi di massa determinati per tutte le ore operative degli impianti indicati nel quadro emissivo
- (4) nel caso di misure in continuo i limiti di emissioni s'intendono rispettati se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissioni di un fattore superiore a un fattore superiore a 1,25;
- (5) In caso di misure discontinue, le modalità dei prelievi e la valutazione di conformità devono essere eseguite secondo le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), fatte salve eventuali modifiche normative che dovessero intervenire durante il periodo di valenza dell'autorizzazione in relazione alla valutazione di conformità dei risultati. Pertanto, la durata della singola misura deve essere uguale al tempo associato al limite di emissione o comunque tale da coprire significativamente tale tempo.
N.B. qualora il gestore o il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo effettuasse controlli di carattere discontinuo su punti di emissioni in cui il quadro emissivo prevede controllo in continuo, devono essere rispettati le condizioni indicate nella nota (5)

Valido dal 01/01/2022

PUNTO DI EMISSIONE N	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/giorno)	FREQUENZA	TEMPERATURA	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)		FLUSSO DI MASSA (t/a)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO LATI SEZIONE (m o m x m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	Verifiche
1	Turbogas e caldaia a recupero	340.000	24	CONT.	132	CO	30 ⁽¹⁾	20 ⁽²⁾	NO _x (come NO ₂) 98 ⁽⁴⁾	29	3,0	Sistema DLN	CONTROLLO in continuo ex art. 271 c.17 D.lgs. 152/06 e s.m.i.
						NO _x (come NO ₂)	50 ⁽¹⁾	45 ⁽²⁾					
2	Generatore di vapore a media pressione	36.000	24	CONT	140	CO	100 ⁽³⁾			18	1,0	Bruciatori Low NOx	MONITORAGGIO in continuo ⁽⁵⁾ Controlli discontinui
						NO _x (come NO ₂)	150 ⁽³⁾						
3	Generatore di vapore a alta pressione	40.000	24	CONT	140	CO	100 ⁽³⁾			18	1,0	Bruciatori Low NOx	MONITORAGGIO in continuo ⁽⁵⁾ Controlli discontinui
						NO _x (come NO ₂)	150 ⁽³⁾						

(1) come media giornaliera riferita a una concentrazione del 15 % di ossigeno nei fumi anidri a 0°C e 1013 hPa. **Conformità ai valori limite di emissione:** i valori limite indicati per il p.e. 1 si considerano rispettati se la valutazione dei risultati evidenzia che, nelle **ore di normale funzionamento**, durante un anno civile nessun valore medio giornaliero supera i valori limite di emissione. I valori medi giornalieri sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati previa detrazione del valore dell'intervallo di fiducia al 95%, valore che non può superare le percentuali riportate alla sezione 8, punto 4 dell'allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006. I valori orari che contribuiscono al computo delle medie giornaliere sono quelli relativi alle ore in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei periodi di avvio, arresto, rimappatura e del funzionamento in isola, indipendentemente dal superamento o meno del 60 % della potenza nominale, nonché dei periodi di guasto e sono quelli acquisiti e gestiti in applicazione della UNI EN 14181. ;

(2) come media annua dei valori giornalieri, calcolati secondo i criteri di cui alla nota 1;

(3) come media oraria, riferita al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3% a 0°C e 1013 hPa;.... nel caso di misure in continuo i limiti di emissioni s'intendono rispettati se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissioni di un fattore superiore a 1,25

(4) come flusso di massa annuale determinato sulla base delle **ore operative** del Turbogas (ossia riferito alle ore in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei soli periodi di avvio e arresto, indipendentemente dal superamento o meno del 60 % della potenza nominale, ;;

(5) In caso di misure discontinue, le modalità dei prelievi e la valutazione di conformità devono essere eseguite secondo le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), fatte salve eventuali modifiche normative che dovessero intervenire durante il periodo di valenza dell'autorizzazione in relazione alla valutazione di conformità dei risultati. Pertanto, la durata della singola misura deve essere uguale al tempo associato al limite di emissione o comunque tale da coprire significativamente tale tempo.

N.B. qualora il gestore o il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo effettuasse controlli di carattere discontinuo su punti di emissioni in cui il quadro emissivo prevede controllo in continuo, devono essere rispettati le condizioni indicate nella nota (5)

Prescrizioni

- 1) Gli impianti devono essere gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
- 2) i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
- 3) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, , il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissivo del presente allegato;
- 4) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio, arresto, ed i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi; Per il turbogas, sono esclusi dalla valutazione dei limiti in concentrazione anche le fasi critiche di rimappatura e di funzionamento in isola, mentre concorrono al computo del flusso di massa annuale per gli ossidi di azoto le emissioni prodotte nelle ore operative;
- 5) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
- 6) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
- 7) la centrale deve essere alimentata esclusivamente con gas naturale;
- 8) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti;
- 9) l'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- 10) lo sbocco dei condotti di scarico dovrà essere verticale verso l'alto e realizzato in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
- 11) gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

Monitoraggi periodici

- 12) per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, secondo la periodicità ivi indicata;

- 13) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui al punto precedente;
- 14) l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
- 15) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sullemissioni-in-atmosfera>
- 16) deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sullemissioni-in-atmosfera>

Monitoraggi in continuo

Per il turbogas

- 17) devono essere rilevate in continuo le concentrazioni di NO_x, CO e O₂ libero, nonché la temperatura e la portata volumetrica degli effluenti gassosi (*). I dati generati dal sistema di misura devono essere registrati in continuo, unitamente ai valori medi orari della portata di gas naturale alimentato alla centrale, della potenza elettrica prodotta, nonché della potenza termica fornita al sito industriale e ad eventuali altre utenze termiche collegate;
- 18) la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita in riferimento ai dettami dell'All.VI, e verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2015.

Per le caldaie

- 19) devono essere rilevate in continuo le concentrazioni di NO_x, CO e O₂ libero, nonché la temperatura, l'umidità e la portata volumetrica degli effluenti gassosi(*). I dati generati dal sistema di misura devono essere registrati in continuo, unitamente ai valori medi orari della portata di gas naturale alimentato alla centrale, della potenza elettrica prodotta, nonché della potenza termica fornita al sito industriale e ad eventuali altre utenze termiche collegate;
- 20) la strumentazione di misura deve essere esercita, verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le modalità previste dall'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Per tutti gli impianti

- 21) ai sensi del art.271 comma 20, la ditta deve comunicare entro 24 ore all'autorità competente per il controllo i superamenti dei limiti di emissione non riconducibili a anomalia di funzionamento o guasto degli impianti.

(*) per i parametri Umidità e Portata possono essere utilizzati metodi alternativi, indiretti, previa concertazione con l'Autorità di Controllo.

- 22) Il software di acquisizione e gestione del Sistema di monitoraggio in continuo dovrà essere aggiornato ai criteri di valutazione dei limiti del presente provvedimento. Il Manuale SME, n. riferimento all'All. VI del D.Lgs 152/06, finalizzato alla garanzia e al mantenimento della qualità dei dati prodotti dal sistema, dovrà essere revisionato e trasmesso ad ARPA-Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest). L'aggiornamento del software e del manuale SME dovranno essere resi disponibili all'Autorità competente al controllo **entro 31/12/2021**. Il Manuale avrà validità non superiore a 5 anni dalla sua emissione. Almeno ogni 12 mesi dovrà essere riesaminato dal Gestore ed, eventualmente, revisionato in accordo con l'Autorità di Controllo;
- 23) i dati di rilevamento in continuo, da registrare in tutte le condizioni di funzionamento degli impianti, devono essere accessibili, in tempo reale ed in via telematica, all'ARPA – Dipartimento Provinciale di Cuneo – ed essere resi noti ai competenti Organi di controllo nelle forme e modalità concordate con ARPA;
- 24) il gestore deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, al Dipartimento Provinciale ARPA la data di calibrazione dello SME (QAL2/AST) ai sensi della norma UNI EN 14181:2015 e quella destinata alle tarature/calibrazioni e verifiche in campo (IAR) ai sensi dell'Allegato VI, rispettivamente per il turbogas e le caldaie, nonché trasmettere i relativi risultati entro 60 giorni dalla conclusione delle misure in campo.
- 25) per ogni strumento devono essere registrate le azioni di manutenzione periodica e straordinaria, mediante la redazione di una tabella di riepilogo degli interventi, secondo lo schema di cui all'appendice 3, Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 26) il gestore è tenuto a conservare e a mettere a disposizione delle autorità competenti per il controllo, per un periodo minimo di cinque anni, i dati rilevati ed elaborati secondo quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed i certificati di taratura

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale ⁽¹⁾	Scarico parziale ⁽²⁾	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Portata media di scarico m ³ /anno	Recettore ⁽³⁾	Descrizione
S1	Sp1-T	Processi ad Osmosi Inversa – Blow Down- Raffreddamenti – Vasca Neutralizzazione	continuo	261.838	F Rete interna stabilimento Michelin S.p.A.	
	Sp2 -M	Vasca 1° pioggia	saltuario	n.q.		
S2	Sp1-M	Acque di seconda pioggia ed acque meteoriche di dilavamento dei tetti	saltuario	n.q.		
S3	Sp1-D	Servizi igienici	Saltuario	861		

1 - Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

2 - T: tecnologico; R: raffreddamento; M: meteoriche; D - domestiche.

3 - F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo.

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. la ditta deve rispettare le condizioni definite da Michelin per gli scarichi nella propria rete fognaria aziendale;
4. devono essere presenti, e mantenuti sempre efficienti, idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
5. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
6. deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto d'immissione nella rete fognaria aziendale della Michelin S.p.A., il cui accesso deve essere sempre garantito;
7. 6. le caratteristiche costruttive di tali manufatti devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
8. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;

Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

1. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
4. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle eventuali disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

ENGIE SERVIZI S.p.A – installazione sita in Cuneo, Piazzale R.Daubrèe n.1

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA	3
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	4
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE	4
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	5
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	6

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura fumi ingresso GVR	Misura diretta continua	°C	n.a.	Camera combustione turbogas	In continuo	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento; resoconto su base annuale da trasmettere nella relazione annuale
Consumo di metano	Misura diretta continua	Sm ³ /anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh/anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Produzione energia elettrica	Misura diretta continua	MWh/anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Produzione energia termica	Misura diretta continua	MWh/anno	n.a.	Contatori	In continuo	
Consumo specifico di metano ⁽²⁾	calcoli sulla base dei parametri operativi	Sm ³ /Kwh	n.a.	Contatore	Mensile	
Indice utilizzo del combustibile ⁽³⁾	calcoli sulla base dei parametri operativi	%	n.a.	Contatori	Mensile	
Indice di risparmio di energia IRE	calcoli sulla base dei parametri operativi	%	n.a.	Contatori	Mensile	
Limite termico LT	calcoli sulla base dei parametri operativi	%	n.a.	Contatori	Mensile	

² per la produzione energia elettrica

³ per la produzione energia elettrica e termica

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
NOx	Misura diretta continua/discontinua	mg/Nm ³	Rif.: (*)	1	Controllo continuo	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
				2,3	Monitoraggio continuo, Controllo discontinuo	
CO	Misura diretta continua/discontinua	mg/Nm ³	Rif.: (*)	1	Controllo continuo	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
				2,3	Monitoraggio continuo, Controllo discontinuo	

(* vedi prescrizione specifica nel paragrafo Monitoraggi periodici)

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume d'acqua industriale utilizzato	Misura continua	m ³	Lettura strumento di misura	Allacciamento alla rete dello stabilimento Michelin S.p.A.	Registrazione consumi: mensile	Effettuare la ripartizione dei consumi tra le utenze di processo e quelle idrosanitarie. Invio riepilogo registrazioni mensili agli enti competenti unitamente alla relazione annuale.

						Dati di riepilogo conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Volume d'acqua potabile utilizzato	Misura discontinua	m ³	Lettura periodica del Contatore meccanico di misura	Allacciamento alla rete dello stabilimento Michelin S.p.A.	Registrazione consumi mensile	Invio riepilogo registrazioni mensili agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati di riepilogo conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Volume d'acqua industriale scaricato dalla centrale	Misura continua	m ³	Lettura strumento di misura	S1 - a monte dello scarico delle acque industriali nella fognatura dello stabilimento Michelin S.p.A.	Registrazione volumi scaricati: mensile	Invio riepilogo registrazioni mensili agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

Dal momento che le acque di scarico della centrale sono recapitate nella fognatura aziendale dello stabilimento Michelin S.p.A., ed essendo stata individuata la Ditta Michelin S.p.A. quale responsabile unica della qualità delle acque scaricate, sulla base di specifico accordo scritto tra le due società, non si ritiene di dover imporre alcuna verifica analitica relativamente al comparto in oggetto.

Per completezza si richiama la clausola di accordo tra le due Aziende secondo la quale Engie Servizi SoA deve effettuare, con periodicità mensile, il controllo analitico delle acque scaricate (autocontrolli con valenza esclusivamente "interna", di accordo tra le parti).

Sono fatte salve eventuali prescrizioni di monitoraggio e controllo impartite dal Gestore della pubblica fognatura.

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

In considerazione del cambio di gestione e del rifacimento degli impianti previsti per il 2023, nonchè esaminato il monitoraggio eseguito nel mese di maggio 2021 nel contesto dell'istruttoria per il presente riesame con valenza di rinnovo, non si precedono ulteriori monitoraggi acustici.

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze sono definite nell'ambito del Piano di Ispezione Regionale di cui all'art. 29-decies commi 11-bis/11-ter del D.Lgs 152/06 e smi.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art..3 D.M. 24/04/2008	-
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portata	p.e. 2, 3
	Ossidi di azoto (come NO ₂)	
	CO	
	Tenore di ossigeno	